

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese, Cattaneo

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5
Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria,
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero spedito cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso HANSONSTEIN & VONTER
Via Prefettura, 8 Udine e successa. In Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta
pagina Cent. 30 (senza 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linee;
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

LA DIFESA DEL VENETO E DEL FRIULI

Il problema della difesa del Veneto e del Friuli è stata recentemente trattata con profondo acume dal generale Perruchetti sul «Corriere della Sera», in una serie di articoli densi di idee e di ammaestramenti. L'ultimo articolo in speciale modo dell'illustre stratega, pubblicato nel numero 313 del 13 novembre scorso, presenta al lettore un quadro sintetico e logico del bisogno immediato di costruzioni ferroviarie necessarie a preparare e a facilitare la difesa della nostra frontiera nord-orientale.

Pur consentendo io in quasi tutte le idee sostenute dal generale Perruchetti, mi sia tuttavia lecito osservare che l'egregio maestro ha trascurato di osservare un particolare, la assoluta necessità del quale dal resto emerge chiaramente dall'insegnamento che egli stesso ci dà l'addosso giustamente afferma la necessità che: «non abbiano ad incontrarsi dall'esercito nazionale operante nel proprio paese troppo «vaste estensioni di terreno prive del «sussidio delle strade ferrate»; sviluppando in seguito i motivi strategici e logistici del suo programma tra i quali afferma la necessità di: assicurare l'arrivo di rinforzi e di rifornimenti, lo sgombrare verso le retrovie «e gli spostamenti laterali».

Proseguendo nello esame dei provvedimenti necessari e nella discussione del tracciato della linea B. (la costruenda Ostiglia-Treviso) maestrevolmente dimostra ad affermare tra le necessità alle quali una rete ferroviaria deve soddisfare quella di: «raccolgere agevolmente rinforzi» e «rifornimenti da ogni direzione mediante le ferrovie irradianti da Legnago, da Ostiglia e da Poggio Rusco fa breve «portata dal ponte in costruzione sul «Po, che servirà tanto alla dritta «come alla sinistra di Ostiglia-Verona quanto «alla linea B. Evitare il congestionamento di trasporti militari sopra qualche tronco od in qualche stazione «di altra linea... ecc...»

I passaggi sul Po

Quindi anzitutto, con acume pratico, le controversie riflettenti il tracciato da darsi alla costruenda linea B. (la Ostiglia-Treviso-Camporampione) parteggia per un tracciato indipendente, tutto in sede propria, suggerendo e dimostrando che questo soltanto presenta i vantaggi di attraversare una «divisa di terreno sprovvisto «di strade ferrate e di lasciare intatta «e libera l'uso della linea Mantova-Legnago-Montagnana-Monselice».

Ora, se si consideri che alla difesa della frontiera debbono tutte le forze vive di una nazione portarsi a schierarsi sul fronte minacciato e che la struttura geografica della bella Italia nostra è nelle peggiori possibili condizioni per agevolare la sollecitudine di tale schieramento, sia per la sua configurazione allungata tra due mari, sia anche perchè la parte settentrionale di essa è tagliata trasversalmente dall'imponente ostacolo del Po non varcabile altrimenti che sui ponti esistenti sino al tempo di pace e che perciò le truppe da avviarsi sul fronte di radunata, tutti quanti gli approvvigionamenti necessari ed i successivi rifornimenti indispensabili non possono raggiungere la loro destinazione di impiego, se non varcando il Po qualora trovinsi all'aprire delle ostilità a sud di questo, ovvio apparisce come sieno necessari, non solo numerosi passaggi ferroviari sul Po e numerose linee di avanzata ma ben anche multipli collegamenti ferroviari tra queste e come sia indispensabile, un collegamento rapido subito a nord del Po, e questo sarà tanto più utile quanto più vicino al fiume, potendosi con ciò soltanto attuare, se necessario, lo spostamento immediato di truppe e di rifornimenti ed il loro avviamento alle linee di avanzamento che saranno ritenute idonee a condurli sui punti di impiego senza ingombro o congestionamento di movimento su questa o nelle loro stazioni e senza tema di colpi di mano, inquantochè lungi il più possibile dal fronte di schieramento.

Nè lo scacchiere nord-orientale deve considerarsi esclusivamente nella sua parte più vicina alla frontiera: e se patriotticamente dobbiamo aspirare a che la preparazione strategica degli schieramenti debba in caso di ostilità avere riflesso di studi e saggia intuizione pratica del momento precipuamente allo estremo nord e nord-est dello scacchiere, coll'intento cioè di non difendersi soltanto ma di controffendere chi ci attacca; non così è della preparazione logistica e degli studi e degli apprestamenti relativi.

Che anzi debbasi considerare e studiare ed approfittando dello stato di pace, provvedere immediatamente al prolungamento delle linee logistiche dello scacchiere ed al perfetto e multiplo collegamento tra esse acciocchè sia possibile adunare colla rapidità massima tutte le forze vive nazionali

coi relativi approvvigionamenti, ed adurli sul fronte di schieramento non solo, ma anche rapidamente spostarli al coperto da sorprese eppure già iniziato il loro movimento, dall'una all'altra delle linee di avanzata qualora necessità strategiche (sempre mutabili e perciò imprevedibili) consigliino l'ammassamento in un punto piuttosto che in altro del fronte di schieramento.

Deficienze di comunicazioni ferroviarie

Chi post l'occhio sulla carta del Lombardo-Veneto scorge a prima vista come la estesa pianura a sud della linea Cremona-Mantova-Legnago-Monselice sino al Po (il quale da Cremona volge a sud per chilometri 12 circa indirizzandosi quindi a sud-est per chilometri 54 prima di piegare a nord per altri 15 chilometri del suo corso e soltanto dopo l'affluenza dell'Oglio, riprende il suo andamento verso levante bagnando Borgoforte ed Ostiglia e ricevendo il Mincio presso Governolo) nessuna comunicazione ferroviaria abbia in direzione da Ovest ad est e solo sia tagliata per breve tratto da sud a nord della linea Parma-Cassalmaggiore-Piadova-Brescia e nello stesso senso della Modena-Borgoforte-Mantova-Verona, entrambe linee di avanzata quasi parallele e distanti fra loro, e dalla costruenda Ostiglia-Treviso, di ben 30 chilometri. Sa poi si consideri: che questa regione, vasta per circa 1300 chilometri quadrati, dista, per lungo tratto, dalla linea Cremona-Mantova-Legnago di ben 23 chilometri; che è «solcata dai fiumi Oglio e Mincio non che da «bolitori imponenti per volume d'acqua e larghezza di letto quali il «Delmona-Canale-Navarolo ed il Tartaro coi relativi affluenti; che le vie ordinarie varcanti le dette acque sono tortuose; e che perciò la distanza in linea retta di 23 chilometri dalla prossima «ferrata deve ritenersi corrispondere ad una distanza stradale di circa «chilometri 35: che Oglio e Mincio per oltre 20 chilometri rispettivamente da Marcara e da Mantova sino alla rispettive confluenze in Po, non sono attraversati da alcuna ferrovia.

Mentre cinque sono i valichi congiungenti la ricca pianura cispadana (pei ponti di Cremona, di Cassalmaggiore, di Viadana, di Borgoforte e di Ostiglia) coll'Oltrepò del basso Cremonese e del basso mantovano, si può concludere che è indispensabile assolutamente, e logicamente necessaria, l'immediata costruzione di una linea ferrata la quale allacciando i cinque valichi suddetti di Po, permetta alle ingenti risorse della regione in esame, nonché a quelle della non meno vasta e fertile regione cispadana compresa fra i torrenti Taro, Parma, Enza, Crostolo e Secchia, di spostarsi liberamente e rapidamente affluendo all'una od all'altra delle linee di avanzata senza ingombrarle a sud nei punti di strozzatura dei ponti padani.

Parallela alla sponda destra del Po esiste la ferrata Brescello-Borgoforte-Guastalla-Suzzara-S. Benedetto-Poggio Rusco, sulla sponda sinistra di esso manca qualsiasi collegamento: e poichè è indiscutibile si debba evitare ingombro e congestionamento di movimento sulle linee di avanzata e nelle rispettive stazioni, ciò è tanto più necessario laddove le linee sono strozzate per valichi fluviali. — Una linea rivierasca sulla sinistra del Po congiungente i valichi suddetti raggiungerebbe il fine desiderato ed è, ripetuto indispensabile ed urgente necessità il costruirli: anche perchè raddoppiando l'efficacia legislativa della linea di arcoacconciamento e di spostamento Cremona-Mantova-Legnago sgombererebbe da un troppo lento, per quanto congestionato movimento di carico le stazioni di Cassalmaggiore, di Borgoforte e di Ostiglia ed abbrevierebbe di 24 a 48 ore l'affluire delle risorse esistenti nella pianura contemplata in questo studio. Lascierebbe libera inoltre al movimento proveniente dalla Lombardia e dal Piemonte la linea Cremona-Mantova-Legnago dappochè scarsa conto può farsi della linea Brescia-Desenzano Peschiera-Verona troppa esposta a colpi di mano e di danneggiamento nel percorso rivierasco al lago.

Necessità logistiche e necessità commerciali

A favore della costruzione immediata di tale linea militano le stesse ragioni per le quali Voi illustra maestro con tanta competenza sosteneva la necessità di costruire «tutta in sede propria» la linea B. da Ostiglia per Legnago. Colonna Veneta-Treviso abbandonando la proposta di utilizzare per detta linea i 14 chilometri di percorso fra Legnago e Montagnana: e non è follia propugnarne l'immediata necessaria costruzione: ciò tanto più se, come augurate, e come desidero con Voi, si desse sollecito sviluppo alla navigazione interna; dappochè una linea rivierasca sulla sinistra di Po in co-

municazione immediata con buona parte ad essa collegata a Torre d'Oglio, a Dosolo, a Viadana ed a Cassalmaggiore permetterebbe appunto l'intensità ed al tempo stesso la semplicità di movimento che è nei nostri voti. Tanto penso ed affermo in quanto ad utilità logistica.

Ma la detta linea è necessaria anche sotto il punto di vista dell'utilità commerciale dappochè sarebbe una congiungente delle due grandi arterie Bologna-Ostiglia-Verona e Spazio-Parma-Brescia-Erdos che, col desiderato, o certo prossimo, congiungimento (sia per l'Africa sia sottopassando il Morciolo) colla ferrovia valtellinese e colla prosecuzione per Val Puschlavina indirizzata a Coira.

Rimane a discutersi soltanto se più conveniente sia che il tracciato della detta linea tocchi Mantova dopo aver varcato Oglio a ragionevole distanza dalla sua foce (per rimanere al sicuro da corrosioni di Po) e quindi si indirizzi a Governolo per piegare poscia per Gazzo Veronese a raggiungere in un punto idoneo qualsiasi la costruenda Ostiglia-Legnago, o se meglio risponda ad utilità strategiche e commerciali non fosse un tracciato che dopo varcato l'Oglio, conducasse ad un punto intermedio tra Romazzano e P. Borgoforte e quindi a Governolo varcando quindi il Mincio per allacciarsi ad Ostiglia.

Una parola ancora voglia consentirmi l'illustre Maestro sul tema delle fortificazioni: *farne senza no: assolutamente no*: ma semplici opere di sbarramento debbono essere sufficienti: non già campi trincerati e, peggio, regioni fortificate costosissime che esercitano troppo, facilmente attrazione quasi direi ipnotica sulla difesa mobile che vi si appoggiasse con le conseguenze probabili di restarvi inutilizzate.

Consideriamo anche come già oggi giorno (e peggio sarà allora quando la navigazione aerea sarà più progredita e temibile) le difese fisse vadano soggette ad attacchi di flottiglie volanti!!! Eppoi... il *mol da la fin* non siamo d'accordo che si dovrà procurare di lasciare indietro le fortificazioni e portare la guerra in casa di chi ci volesse? Pensi, allora, cui tocca a fortificare il Sommering!



Una riflessione ancora ed una dichiarazione mi sia consentita: l'Oltrepò del quale parlo, e pel bene del quale mi agito, è piaga popolosa, ricca di cereali e di bestiame, intensamente coltivata da una popolazione attiva ed evoluta quanto altrettante, ma non maggiormente, sarebbe reperibile nel nostro bel Paese: e lo prova il fatto che essa medesima senza mai aiuto alcuno e soltanto coi propri sudori e col proprio denari ha strappate le terre che coltiva alla invasione di acque infeste con difese e con proclamamenti meccanici: ed ha spesso e spesse ogni giorno somme ingentissime del proprio per prosciugare campi ridotti a giardini: e ciò col risultato di essere caduta nelle unghie del fisco il quale non è certo andato di mano leggera a censirla ed a tassarla. E' giusto.

Chi ha paghi ancorchè il suo avere sia frutto dei propri sudori e della propria intelligente attività! Ma giu stizza, d'altro canto, si usi a lui! E poichè questa gente non si lagna del largo contributo che ha pagato e che continuerà a pagare pel miglioramento e pel benessere dei fratelli suoi italiani, ancorchè meno attivi e meritevoli di essa, e non si duole che, per metterli all'onore del mondo, si assegnino sussidii chilometrici persino di 14500 lire a linee costruende (leggi Basilicata) sia anch'essa trattata con equità e collegata al rimanente dell'Italia civile che essa onora col proprio lavoro e colla propria attività e le si dia così modo di meglio sviluppare le proprie energie con traffici e con industrie oggi proibite per mancanza di comunicazioni agevoli (essendo difettosa e talora impraticabile anche la viabilità ordinaria) se non si voglia farle quasi rimpiangere il «paterno bastone» (di non mai abba-stanza maledetta memoria) che era maneggiato bensì da cani assassini ma intelligenti abbastanza da comprendere che viabilità facile e rapida significa benessere e ricchezza e che la ricchezza diventa materia tassabile a favore del fisco!

Si perdurino le parole aspre sudette al figlio di un esule colto di mente, forte di animo e patriota di sentimenti il quale non ha mai mandato il conto alla Patria e che dopo tempestosa gioventù spessa combattendo e congiurando per la libertà, si è ritirato e spento modestamente tra gli effetti di famiglia dedicando la vita ad eccitare i figli ad amare la Patria, come egli aveva insegnato col l'esempio, ed a desiderarla civile e potente dopo che il senno e l'ardimento dei padri la avevano donata loro una e libera!

San Matteo (Mantova)
Capitano Fausto Forti

Camera dei Deputati

Il mini ero vince con 173 voti

Roma 2 - Presidenza del V. Pres. Girardi.

Girardi - Comunica che l'on. Podrecca è stato autorizzato a che è pervenuta la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Montagna implicato nello scandalo degli spriti. Dopo alcune interrogazioni e dopo aver autorizzato a procedere contro l'on. Ruspoli per diffamazione e corruzione elettorale e contro l'on. Targioni per appropriazione indebita danno del conte Gastogi di Firenze.

Si riprende la discussione sul caro dei viveri, che ha assunto - dopo la seduta di ieri - il carattere di un importante dibattito politico.

Assume quindi la presidenza l'on. Marcara.

Cavagnari. Se poteva essere unanime il consenso nel desiderio di fare a tutti i cittadini italiani migliori condizioni di vita, la formula proposta nell'abbandonamento aggiuntivo, implicante fiducia nel Gabinetto, ha mutato una questione economica in una questione essenzialmente politica.

Turati per socialisti

Turati Il problema del caro viveri in quella parte che può essere influenzato dalla azione dello Stato rappresenta di per sé stesso la più alta questione politica, in quanto si connette direttamente a tutta la vita costituzionale del paese.

Il Governo e il Parlamento avrebbero potuto mettersi d'accordo almeno in una tendenza per determinare in quanto possibile le cause di un soverchio rialzo nei prezzi dei generi di consumo necessari e per avviare i rimedi senza apriorismi teorici di protezione e di liberalismo e senza preoccupazioni di indole regionale.

In ogni modo il partito socialista non intende di tutelare gli interessi di speciali categorie di cittadini, ma vuole solamente la difesa del più umili e dei più miseri in tutte le manifestazioni della vita civile e contro tutte le forme di oppressione capitalistica (interruzioni, commenti).

Io domando se il Governo accetta o respinge la mozione quale fu presentata dal gruppo parlamentare socialista e domando se la accettando e la riunendo coloro che propongono la fiducia nel Governo, fiducia che nel dubbio non avrebbe significato politico.

Salandra per socialisti

Salandra. Il voto sulla mozione dell'onorevole Canepa significa o invita a studiare la possibilità di qualche provvedimento legislativo o lo sconvolgimento di tutto il sistema economico e finanziario dello Stato, onde nel primo caso si poteva votare, mentre nel secondo avrebbe provocato un suffragio contrario della grande maggioranza della Camera.

Ora io ed i miei amici non possiamo consentire questa fiducia ad un governo, che ha fallito al suo scopo parlamentare e non ha più l'autorità necessaria per dirigere la politica dello Stato.

Il Governo si è preoccupato di vivere ad ogni costo; così ha vissuto, così vive, così vivrà, il che non giova ad elevare i costumi politici del paese e il necessario prestigio degli istituti parlamentari e non consente al gabinetto forza per compiere il suo dovere verso la Patria.

Le dichiarazioni di Luzzatti

Luzzatti presidente del consiglio. Rispondo all'on. Turati che le forze conservatrici della società umana sono superiori ad ogni competizione, perchè quando sono in contatto coi legittimi desideri del paese e cercano di soddisfarli, in quanto è possibile, sono destinate a trionfare degli apriorismi dottrinali, che vengono assorbiti nella realtà (beatisimo).

Non comprometto l'avvenire l'on. Turati, dice, e ricordo gli esempi dei suoi colleghi di Francia (vivi applausi). All'on. Danco osservo che non comprendo la sua opposizione dal momento, che egli concorda in ogni cosa con me e mi meraviglio perciò che egli abbia dichiarato che non può votare col Ministero fino a quando non ne fa parte (applausi, interruzioni).

Rispondo all'on. Salandra che il Governo intende di tenere fede alle promesse fatte alla Camera e di sottoporre le riforme annunziate alle sue deliberazioni. Il ritardo da lui lamentato dipende in parte da circostanze imprevedibili e in parte dalle difficoltà grandissime, che presentano nella loro attuazione.

Prego coloro, i quali esitano o dubitano, a votare contro il Ministero, perchè il Governo non vuole equivoci di nessuna specie e vuole rimanere con autorità o andarsene senza rimorso.

Il presidente annuncia che sull'emendamento, proposto dall'on. Morelli-Gualtierotti è chiesta la votazione nominale.

Parlano Bertolini e Schanzer per il Governo e Mirabelli contro; indi Ri-

spondi, Finocchiaro-Aprile) Luzzatto Riccardo, Battolo, Lacava e Gualtierotti fanno alcune dichiarazioni di voto.

L'APPELLO NOMINALE

Si procede all'appello nominale che da questi risultati:
Hanno risposto sì (favorevoli cioè al Ministero) 261 - hanno risposto no (e cioè contrari al Ministero) 88 si sono astenuti 9.

La Camera approva l'emendamento dell'on. Morelli Gualtierotti. Montanarini a nome dei firmatari dichiara di ritirare la domanda di votazione nominale, ma di mantenere la mozione respinta.

La seduta termina alle 20.

Come votarono i varesi

Roma 2 - Ecco come votarono i varesi nell'appello nominale:

Pel sì, cioè a favore del Ministero: Ancona, Bertolini, Briccio, Bruniali, Camerini, Danelli, Elsero, Fradesello, Fusinato, Galli, Giovanelli, Hierschel, Luzzatto R., Magni, Marcello, Moschini, Odorico, Roberti, Romanin-Jacur, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Stoppalo, Teso, Valle Gregorio, Valli, Wollemborg.

Per il no, cioè contro il Ministero: Arrivabene, Badaloni, Miri, Muselli, Negri di Salvi, Ottavi, Rota.

Astenuti: Coris e Montessor.

Riassumendo: pel Ministero 27; contro 7; astenuti 2.

Senato del Regno

Da un bilancio all'altro

Roma, 2 - Pres. Manfredi.

Si continua la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione. Parlano sui vari capitoli numerosi senatori.

Tamassia raccomanda che sia istituito un posto di assistente per la cattedra di Medicina legale, ma il Ministro non prende alcun impegno.

L'on. Credaro rilevando di non aver risposto nella discussione generale al quesito che il sen. Tamassia gli aveva fatto, circa il valore del titolo di dottore, che conseguono gli studenti delle scuole sparami di commercio, delle scuole coloniali e agrarie, fa notare che questo titolo risulta da una disposizione decreto reale del 1908 del ministro di agricoltura e che il ministro d'istruzione non fu inteso quando si assegnò tale titolo.

Si passa quindi a discutere il preventivo del Ministero dei lavori pubblici, sul quale parla a lungo il sen. Cadolini, sostenendo la necessità di intensificare la rete stradale nelle provincie che sono deficienti di comunicazioni.

Il credito delle provincie venete

La sotto Giunta delle finanze e tesoro ha approvato la Convenzione per la sistemazione della verenza relativa ai fondi sociali delle provincie lombardo-venete nominando a relatore l'on. Wollemborg.

L'epurazione della Minerva

Si assicura che con lettera di esonerazione mandata ieri all'usciera Guacci il comitato d'epurazione della Minerva ha finito la prima parte del suo lavoro. Esso deve ora vagliare le difese scritte presentate dagli accusati, sentire le giustificazioni e prendere decisioni definitive. Queste dovranno essere presentate al ministro non più tardi del 15 febbraio e dovranno essere complete perchè la legge togli al Comitato stesso ogni potere dopo quel giorno.

I commenti sull'opera del comitato sono vari e vivaci. Si afferma che il comitato è ormai persuaso che non tutte le accuse fatte potranno essere mantenute.

Il disegno di legge per la riforma giudiziaria

Il disegno di legge presentato ieri al Senato dal ministro Farini, per la riforma giudiziaria, non sarà subito distribuito perchè saranno necessari parecchi giorni per stampare il volume. E' costituito di 38 articoli e 3 tabelle delle quali la prima reca il nuovo organico della magistratura, il secondo quello dei giudici mandamentali, ed il terzo il ruolo delle preture che restano affidate ai giudici dei tribunali.

Giovanni Orth è nuovamente morto

Scadeva oggi il termine di sei mesi stabilito per dichiarare la morte di Giovanni Orth.

Poichè durante questo spazio di tempo non si poterono trovare prove che dimostrassero che l'Orth fosse vivo, il maggioron di Corte fece oggi la formale dichiarazione della morte dell'ex-arciduca.

Fra alcune settimane si procederà all'apertura dei due testamenti lasciati da lui. Secondo lo statuto imperiale, l'imperatore ha la facoltà di annullare le disposizioni testamentarie.

UNA NOVELLA OGNI TANTO IL GHIACCIAIO

Massimo tornò a basso stravolto.

Se ne accorse tutti. Sua moglie, Anna, una bionda deliziosa e focosa che era in peccato, e perciò sempre in sospetto, traeva.

«Cosa è stato? - gli chiese l'oste che per primo lo vide.

«Cosa ti è successo? - aggiunse Anna con un tremito nella voce.

Rimase come turbato, innanzi a quel barbaglio di luce, egli che aveva fatto le scale al buio. Anche un po' contrariato, rimase, egli che non credeva di trovar tutti alzati a quell'ora. Ma si riebbe tosto, e con voce calma rispose:

«Nulla. Non si può dormire fra il vento che fischia e la tormenta che localizza. Ed alla moglie, come a tranquillarla: - Sono nervoso. Ecco tutto. Tacquero.

In quel piccolo albergo alpino, silenzioso, umido, quei pochi sconosciuti, capitati là per caso, erano diventati subito amici.

«Avevano inteso una di quelle rapide seppur fugaci, spontanee sebbene estreme, amicizie che sanno come di fraternità. E le serate, reduci dalle escursioni, passavano in intime conversazioni attorno all'ampio camino friulano.

D'Adda, che raccontava di una sua audace e trionfale escursione, rimase a metà del discorso. Un discorso che prima filava a meraviglia. E non trovò più parole.

Quando Massimo era assente, proprio lui era l'anima della conversazione. Ma innanzi a quell'uomo si sentiva come a disagio, perdeva la sua facile loquela, sfumavano i piccoli ardimenti paradossali... che piacevano tanto alle due signore ed erano la delizia dei tre ragionieri della Casca di Risparmio che completavano la colonia.

Certo Massimo aveva un che di dominatore nello sguardo, di imperioso nella parola, di energico nel gesto che lo rendevano irresistibile e padrone. Ma era pur uomo di delicatezza insospettabile e di health aperta.

«Continuate pure. - Soggiunse Massimo sedendosi in un angolo. - Non avevo intenzione di disturbare... son venuto soltanto per stare un'altro po' in compagnia e fare una fumatina. E accese la pipa.

«Diceva? - replicò il primo ragioniere della Casca di Risparmio volto al D'Adda.

E questi dopo aver pensato:

«Dove eravamo rimasti?

«Massimo sorrise con aria di sberleffo.

L'altro che lo guardava di sotto in su scorse quel sorriso e gli parve un ghigno. Certo l'occhio era torvo.

Intervenne il secondo ragioniere, il più giovane e perciò il più attento:

«Eravate... a quando vi siete slegati...

«Ah! già... dunque... tutti erano rimasti un po' sconcertati davanti a quella offerta. Nessuno aveva mai osato senza guide e perciò senza corda. Le guide stesse volevano dissuader l'avvocato a tener la scommessa. Ma... capiranno...

Interruppe la signora bruna, moglie al ragioniere più anziano:

«Certo lei non avrebbe fatto una bella figura...

«Massimo chiese:

«Si trattava dunque di lei, D'Adda?

«E la scelta era?

«Il Rosenpitz.

«Bene, bene... Ci racconti. - E gli sembrava interessarsi.

«Lo conosce? Chiese D'Adda che aveva una gran voglia di cambiare discorso.

«Un po'...

«E lo ha fatto?...

«Sì. Ma colla corda e due buone guide!

Nella voce era una decisa intenzione di sfidarlo.

D'Adda perdette ogni velleità di arrare i suoi ardimenti. Avrebbe anzi dato volentieri metà del suo stipendio di professore d'italiano alle scuole tecniche di Cuneo per non essere lì. Riplicò facendosi forza:

«E' subito?

«Cinque anni fa.

«Eh!... Allora si capisce. Le montagne perdono un po' della loro inaccessibilità col continuo violarle...

«E la ragione. Come le donne...

«E guardò la moglie un attimo solo. Ella vide e tremò.

La signora bruna interruppe:

«Cio non toglie che vi siano ancora delle... vette... vergini.

«Relativamente sì, assolutamente no. Aquile, avvoltoi... che so io? Un qualche uccello... rapace vi arriva sempre.

D'Adda maledì i suoi connotati per quel suo naso... rapace che gli dava tanti dispiaceri anche a scuola.

«Continuò Massimo:

«Dunque? - come finì la scommessa?

CRONACA DI UDINE

— Eh... si sa... naturalmente... ho faticato. Ero molto stanco... quasi esaurito al ritorno... ma...
 — Non ci credo! — esclamò freddamente Massimo, rimanendo immobile con la pipa serrata fra i denti, fissando il suo interlocutore.
 Se D'Adda fosse stato solo gli avrebbe amichevolmente confidato che il racconto era stato inventato lì per lì per intrattenere la signora e quel trio «imbucilli». (Coloro che non avevano letto Cicerone, con la traduzione sotto il banco, erano tutti, a suo parere, imbecilli). E lo avrebbe anche fatto. Ma c'era il due signore — belle per giunta — che conoscevano le sue «posse virili» inedite, e la situazione era troppo tesa perché potesse non ribellarsi. Cercò anche una citazione latina che salvasse capra e cavoli ma in quel momento gli scapparono tutte. Si accontentò di dire con un sorriso agricolo:
 — Lei non c'era, signor Massimo.
 — Lo domandi all'avv. Belli e vedrà.
 — Non ci credo! — ripeté Massimo con la identica intonazione di voce.
 — Ma perché?
 — Perché tu non oserei farlo. — E calò su quell'io
 — Ella mi ha veduto poco in montagna e non può giudicarmi. Del resto sono sette anni che io sono socio del Sucai.
 — Io non sono socio. Ma ho fatto tutto il ghiacciaio di questa montagna, solo! Eppure, solo! Il Rosenpitz non lo sfiderà.
 — Il ghiacciaio l'ho fatto anch'io da solo, signor Massimo.
 — E quando?
 — Tre anni fa.
 — Allora sarebbe capace di farlo ancora.
 — Certamente.
 — Magari domani?
 — Con questa tormenta...
 — Se ha fatto il Rosenpitz deve conoscerla bene la tormenta.
 — Oh! ma non per me...
 — E per me forse?
 — Capirà...
 — Infine, vuole? — Ohiess Massimo alzandosi in piedi in atto di sfida. — Ci sono anch'io!
 — Sta bene! — rispose l'altro arditamente.
 Nella stanza passò un brivido — come un vento gelido — quasi tragico vento foriero di sventura...
 II
 Massimo e D'Adda si staccarono dalla comitiva rimasta al rifugio Umberto ad aspettarli.
 Camminavano silenziosi. Massimo primo. Dietro a lui, l'altro, pallido, scolorito, affranto. La tormenta era cessata. Su quelle nevi il sole, già alto, già caldo aveva suggestivi trionfi di luce.
 D'un tratto, vicino ad uno svolta di

sentiero, a mezzo fra due corne, si parve smisurato il ghiacciaio.
 Massimo trasalì D'Adda tremò.
 Camminavano silenziosi, senza posa, quasi senza respiro, né si guardavano che il primo mai si volgeva, né il secondo levava lo sguardo dalla pista del ghiaccio. Eppure parve che quegli trascinasse seco fatalmente il D'Adda e D'Adda seguisse quegli come per fatalità.
 Giunsero ma non si inoltrarono. Massimo prese a manca, scese giù verso la capanna nascosta dietro una roccia, vi entrò. Fu allora che i due si guardarono bene in faccia. Una strana luce, tragica e gioiosa insieme illuminava il volto di colui che aveva guidato; come un pazzo terrore scolorì le gote e sparse le pupille dell'altro.
 Parlò Massimo. E la voce era orribilmente ironica.
 — Ed ora mi dirai come fu.
 D'Adda t'aveva mordendosi le labbra a sbrugue, stringendo i pugni sino a tagliarsi — con le unghie — le palme. Si sentiva impotente. Si vedeva in trappola. Ma raccolse tutta quanta l'energia che gli era rimasta e volle essere cinico:
 — Quando mi direte come avete saputo.
 — Come? Ma io non rispondo a domande, piccolo poeta.
 — Né io subisco comandi, amico carissimo.
 Massimo levò il coltello da caccia, lo apersse, lo mostrò alla vittima.
 — Tu sei nelle mie mani... e non sfuggi. Hai un dilemma: se rispondi — il precipizio; se taci — il coltello. Morire devi, ad ogni modo. Qui è stato. Qui hai da morire. Non rispondi? So tutto. L'hai colta sui monti, n'è vero? Come una rosa delle alpi. E' un rischioso... Talvolta si coglie... Talvolta si precipita. Tu sei stato imprudente. Come ho saputo? Una tua lettera... Oh! le sai scrivere bene... (e gli passò la lettera sguaiata) Quando ho saputo? Iersera. E vedi che io sono rapido nelle mie faccende.
 Da ironica la voce s'era fatta selvaggia. Parlava a scatti, incalzato dal desiderio di vendetta, della sua vendetta elaborata, studiata, precisata in pochi istanti, concepita in ogni dettaglio d'un subito come l'idea scintillata nel cervello e si sublima come un coruscante lampo.
 E terminate le sue parole fulminee si soagliò sul nemico con ira feroce, e fu breve la lotta che il coltello penetrando nello sterno passò fino al dorso. Allora l'omicida si ritrasse, guardò la vittima boccheggiare e le aperturò in faccia; indi la afferrò per la vita, la portò di peso fin sul ciglio di un crepaccio e la lanciò nell'abbisso urlandole dietro:
 — Ed ora: l'altra!
 — t. p. —

Il Farman che Cagno monterà a Venezia è già in perfetto ordine; non manca che una prova che l'aviatore desidera di fare, indi l'apparecchio verrà posto nelle casse per esser trasportato al Lido.
Da Valeriano
Elezioni al Casafficio alla Sec. op.
 2. — Di questi giorni al Casafficio ebbero luogo le elezioni delle varie cariche sociali.
 Ad amministratore fu riconfermato il sig. De Stefano Pietro. A presidente venne rieletto il signor Picco Giovanni ed a vice-presidente il sig. Dorigo Giuseppe.
 A consiglieri firmatari furono nominati: Merchia Giovanni, Zamparutti Giovanni di Giovanni, Cicato P. Antonio, Candon Ermanno, Mizzerio Pietro; e a consiglieri d'amministrazione Candon Pietro, Lucco Achille, Miolo Pietro, Toffolotti Giovanni, Tomat Stefano, Ghinili Giuseppe, Miolo Vincenzo, Garmoglio Domenico, Cacconi Marco e Cicuto Antonio.
 Anche alla Società Operaia ebbero luogo le elezioni generali.
 Ecco l'elenco dei nuovi eletti: Casellere Zamparutti Giovanni di Giovanni, De Stefano Pietro, Candon Ermanno, Cicuto Antonio, Miolo Vincenzo, Del Fabbro Daniele, Cicuto Arturo, Colombotto Giovanni, Ghinili Giovanni, Polli Felice, Zamparutti Giovanni, Garmoglio Pietro.
Da Latisana
Disgrazia o tentato suicidio?
 2. — Quest'oggi è stato trovato in un campo, gravemente ferito, tal Giuseppe Bearzi del nostro paese.
 A fianco, poco discosto, aveva il proprio fucile. Tosto soccorso, il Bearzi venne trasportato all'Ospedale di Latisana dove il dott. Antonio Cavarzerani gli riscontrava una grave ferita che dalla coscia destra giungeva al ventre, penetrando nella cavità addominale.
 Il medico giudicò necessario operarlo subito di laparotomia e dopo l'operazione, parve riscontrare nel ferito qualche miglioramento.
 Tuttavia la prognosi è riservata.
 Il Bearzi, interrogato, disse che gli si era staccata la cinghia del fucile, l'arma era caduta espandendo e ferendolo.
 Si parla però anche di tentato suicidio e si giustificerebbe questa ipotesi col fatto che il Bearzi deve scontare una condanna di parecchi mesi inflittagli dal Tribunale per bancarotta fraudolenta.
Da Tarcento
Il feroce omicidio di Stanotte
 (Nostra fonogramma)
 Starnano in Borgo Toffolotti è stato consumato un feroce delitto, che per la gravità e la brutalità dei modi con cui fu compiuto, si può dire non trovi riscontro nella storia della delinquenza nel nostro Mandamento.
 Davanti a casa sua, immerso in una pozza di sangue, col viso sformato, gli occhi stravolti, tutto intrizzato dal notturno gelo, giaceva il cadavere di un uomo.
 Era questi certo (Tullio Valentino fu Luigi d'anni 42).
 Ecco come, da alcuni particolari assunti, mi fu dato ricostruire il fatto.
 Verso le due di stamane alquanto alticcio per il troppo vino bevuto, il pregiudicato Ricobelli Enrico di Giuseppe d'anni 37 qui domiciliato, rincasava.
 Forse cantava, o meglio urlava, si disturbava la quiete dei dormienti.
 Fatto è che il Tullio si fece sulla scala ed invitò il Ricobelli a smetterla. Questi non se la diede per vinta, cominciò ad insultare il Tullio ed a sfidarlo.
 — Vieni abbasso, se hai coraggio. Vigliacco! — gridava il Ricobelli all'altro.
 E questi venne, per fatale imprudenza, abbasso.
 Ricobelli gli si lanciò addosso con forza e lo gettò dalla scala sul sotto stante terreno.
 Il povero Tullio restava stordito sul colpo.
 L'omicida continuava intanto a colpire mentre l'altro, gemendo, implorava aiuto.
 La furia sanguinaria di Ricobelli non fu sazia se non quando udì improvviso rumore di passi, come di gente che si avvicinasse.
 Allora l'assassino si squagliò nell'oscurità, lasciando l'avversario cadere ancora caldo in terra.
 Il delitto non fu scoperto che stamattina all'alba.
 Sul luogo si recò la benemerita con il nostro Pretore.
 Furono iniziate attive indagini per scoprire ed arrestare il Ricobelli, ma ogni ricerca è stata finora inutile.
Ricobelli costituito?
 (Nostra fonogramma)
 Ci giunge notizia all'ultimo momento che Ricobelli Enrico, l'assassino del povero Tullio si è costituito a questi carabinieri. E si aggiunge anche che egli è stato ferito.
 Non si tratterebbe quindi di un delitto freddo e brutale, come la prima versione poteva far credere, ma di una rissa.
 Si attende il Giudice istruttore da Udine per fare un po' di luce sul te-
 sbroso tristissimo fatto.

La deficienza dei bilanci comunali
 Una delle nostre maggiori pubbliche piaghe, e della quale mai si mette in giusto rilievo la gravità, è quella dei bilanci comunali per cagione organica deficiente ai bisogni più imperiosi delle collettività cittadine. La deficienza dei bilanci cresce col diminuire della popolazione da un Comune all'altro; invece il bisogno dei servizi pubblici cresce col crescere del numero dei cittadini. Minor è quello numero, e approporzionalmente maggiore è la povertà dei pubblici mezzi.
 Palermo, con circa i due terzi della popolazione milanese, non ha i due terzi di quel bilancio, che è di 45 milioni, ma ha una pubblica entrata di 12 anziché di 30 milioni. Marsala, con più di 65 mila abitanti, in proporzione a Palermo dovrebbe averlo di 2 milioni, ma ha solo una pubblica entrata di circa 600 mila lire. E questa proporzione va crescendo vieppiù nei Comuni più piccoli, finché in un comune rurale mancano del tutto i mezzi per i più elementari bisogni degli stessi pochi abitanti. La scuola elementare, che è data intera nei grossi e medi comuni a tutti gli alunni, non può essere data nemmeno per le sole prime tre classi in tanti piccoli comuni rurali.
 La cagione di ciò è nella povertà agricola dei piccoli paesi e nella mancanza di ogni altra sorgente di ricchezza. In questi paesi, di conseguenza, la materia tassabile è poca o nulla, e i servizi pubblici impossibili in qualsiasi misura: l'igiene, l'istruzione, l'assistenza, la viabilità, l'illuminazione, e gli altri pubblici bisogni restano del tutto insoddisfatti.
 Il prezzo delle terre seminatrici è pagato a signori abitanti nelle grandi città lontane, e in queste sono principalmente consumati i prodotti delle campagne. I maggiori consumi delle grandi città vi fanno sorgere e prosperare le industrie, i commerci, le arti. I grandi centri hanno più spontanea la loro prima origine tra le campagne più ubertose e dove la situazione topografica permette l'espansione dell'abitato. La ricchezza, adunque, tassabile si addensa in misura maggiore dell'addensarsi della popolazione e si rarefa nei piccoli paesi.
 Questi ultimi con miseri e spauriti bilanci comunali non possono fare di bene, mentre i bisogni della vita collettiva sono crescenti e vieppiù urgenti. L'accanimento delle camorre politiche per contrariarsi il dominio di tali bilanci prova la fame delle stesse classi dirigenti e della gente che sente di volere e non sa che cosa addentare. In tali bilanci le spese così dette improduttive o di lusso, se ce ne sono, non possono raggiungere che una insignificante cifra, e il loro risparmio non può risquiere.

La più bersagliata delle così dette spese di lusso è stata la banda municipale, perché non si ammette che i cittadini dei piccoli centri abbiano lo stesso diritto ai godimenti artistici e di ricreazione e ai pubblici mezzi di coltura che sono gratuiti nei grandi centri.
 La più sicura entrata dei piccoli comuni è la sovrimposta fondiaria. Essa è anche meno odiosa del dazio di consumo, del focatico e della tassa sugli animali.
 Ma la sovrimposta non può estendersi al di là di un massimo consentito dalla legge, e serve a mantenere la difettosissima circoscrizione territoriale.
 Tutti sanno in che consiste tale diffezionalità dei territori comunali e quali danni essa arrechi ai servizi pubblici nelle campagne. Ma il rimedio non è possibile a causa della sovrimposta sui terreni a cui non vuol rinunciare alcun Comune di un ampio territorio a favore del vicino Comune che non ne abbia o l'abbia assai ristretto.
 Il Comune che fosse costretto a cedere una parte del proprio territorio per ingrandire quello confinante, vedrebbe diminuita la sua sovrimposta e ridotto di conseguenza qualche servizio pubblico. Esso insorgerebbe come un sol uomo in armi. Poiché di questi compensi sarebbero necessari fra Comuni di uno stesso collegio politico, il deputato per restar vivo dovrebbe far la parte dell'asino di Buridano. L'agitazione sorta parecchi anni addietro per correggere la circoscrizione territoriale in Sicilia non poteva, adunque, che fallire.
 Il problema della diffezionalità dei bilanci comunali non può trovare la soluzione che nella riforma tributaria. Con questa si deve assegnare alle Province tutta la imposta fondiaria, perché esse ne dedichino una parte alle amministrazioni provinciali e ripartiscano la rimanente ai Comuni in proporzione alle rispettive popolazioni.
 A questo fine i territori comunali verranno a cancellarsi per restare i soli territori provinciali, ed i servizi di viabilità, polizia, igiene, insegnamento ecc. nelle campagne, passeranno dai Comuni alle Province. Ingrandendo la funzione delle Province si otterrebbe una specie di costituzione cantonale per riguardo al funzionamento di vari servizi pubblici, anzi

ché una disordinata autonomia comunale.
 Se si assegnasse la imposta fondiaria direttamente ai Comuni, come alcuni hanno pensato, resterebbe il disordine della circoscrizione territoriale e la ingiusta assegnazione della imposta a ciasun Comune. Anzi questa ingiustizia, che è grave, con la sola sovrimposta, diventerebbe più grave con la imposta totale: i Comuni che hanno grande territorio diventerebbero maggiormente esigenti per non farlo diminuire a favore di un altro Comune. Se per sperequazione dell'imposta qualche Provincia venisse maggiormente gravata, il maggior carico andrebbe a beneficio della Provincia stessa.
 Lo Stato per la perdita dell'imposta fondiaria che ora gli appartiene, deve rifarsi con una nuova imposta progressiva sul reddito, dove verrebbe confusa la tassa di famiglia o focatico, che funziona assai male in mano ai Comuni.
 Ho creduto di richiamare l'attenzione pubblica sulla gravità del problema finanziario dei Comuni mentre una Commissione sta esaminando il disegno di legge per il riordinamento dei tributi locali senza scendere ad un provvedimento radicale che possa mettere i Comuni nella condizione di soddisfare i bisogni pubblici vieppiù crescenti.
 Seb. Capinamari Scuris

LA CARNE SERBA
 La carne di terza qualità di cui il Comune intendeva aprire uno spaccio, è appunto quella carne di animali sinistrati, di cui parlava la «Patria». Bisognerebbe che le Mutue assicuratrici del bestiame aiutassero un'opera di questo genere, che fu invece osteggiata per evitare che sul mercato di Udine venisse carne a buon mercato.
 Riguardo alla carne Serba, il Sindaco e l'assessore furono molto espliciti e precisi coi signori macellai; dissero loro che il Comune è disposto ad aiutarli ad organizzare non una, ma quel numero di rivendite di carne Serba che essi volessero aprire, sia sotto il nome di una delle loro ditte, che in società. Il Comune sarebbe stato disposto ad incoraggiare l'esperienza, passando sopra alle disposizioni stabilite dal regolamento di polizia urbana per le macellerie; ma invece il Comune crede doveroso di non lasciare entrare la carne Serba nelle macellerie di carne sostrana, intendendo che il pubblico abbia ad essere garantito di avere quella carne che egli desidera ed è disposto a pagare, e non vi sia nessun pericolo che si faccia passare una carne inferiore per carne di prima qualità.
 Con ciò il Comune non ha fatto altro che il suo dovere applicando le leggi del Regolamento; con ciò ha adempito al suo obbligo di difendere gli interessi dei consumatori.

Alla Camera del Lavoro
 Domani a sera, alle ore 20, nei locali camerati avrà luogo l'assemblea generale dei soci iscritti nelle leghe adunati alla Camera del Lavoro.
 Ecco l'ordine del giorno: Riforma dello Statuto — Adesione alla Conferazione del Lavoro — Varie.

Monte sussidio alla Camera del Lavoro
La deliberazione della Giunta P. A.
 Il Consiglio Comunale in una recente seduta aveva approvato un sussidio di 200 lire alla Camera del Lavoro per il fitto dei locali. La Giunta provinciale amministrativa annullava una tale deliberazione e rimetteva gli atti al sindaco per la partecipazione al Consiglio.
 E' probabile che nella prossima seduta del Consiglio provinciale i consiglieri socialisti presentino una interpellanza in proposito.

Una interpellanza al Consiglio Comunale.
 Il Cons. Com. Antonio Oremese ha inviata alla Giunta un'interpellanza circa la negata approvazione da parte della Giunta Prov. Amm. del sussidio di L. 200 che il Consiglio Comunale aveva stabilito in favore della Camera del Lavoro.

Atteuti alle palte!
 Il colonnello comandante il 79° Reggimento Fanteria avvisa il pubblico che da sabato 4 corrente e fino a nuovo avviso dalle ore 10.30 alle 15 dei giorni feriali i reparti del reggimento eseguiranno nel Torrente Torre i tiri a pallottola nei pressi di Godia.
 Durante detti tiri sventola all'altezza di Cascina S. Bernardo una bandiera rossa.

Specialista per ostetricia e malattie delle signore.
Dr. Prof. FINZI
CASA DI CURA
 UDINE, Via Gemona, 20 - Telefono 2-54.

Cronaca del Friuli

Da S. Vito al Tagliamento
 Ah, cari!...
 Io — Cari davvero. Geste piene di spirito, spiriti superiori, indipendenti. Il volgo maligna; ma, si sa, il volgo è volgo; — perché se il signor Presidente dell'Unione Eserciti, il signor Presidente ed il signor Vice-Presidente della Società Operaia sono stati martedì sera dall'Arcidiacono, sono stati non per andare a Canossa, non per recitare con il cuore contrito ed umiliato il confiteor, non per fare atto di omaggio e di devozione alla santa madre chiesa; ma sono stati per sedere tranquillamente a cena.
 Che importa se la cena avveniva due giorni dopo la chiusura degli esercizi spirituali che si erano tenuti in espiazione della conferenza Murri e dopo le allegre polemichette murriane? In fondo in fondo, l'Arcidiacono, che è più furbo che santo, saprà dire una paroletta calma all'orecchio di don Giordani, e spruzzare, per il buon augurio, due tre sorsate di acqua benedetta sulla restaurata trattoria «alla Torre». Gli affari sono gli affari; e l'Arcidiacono ha fatto brillantemente il suo.
 X
 2 o — Entro l'un matura, l'altro spunta; ed ecco spuntare il veglione che iersera si è tenuto a favore del Patronato Scolastico. Un veglione magnifico, un successo enorme!
 Evidentemente gli esimi signori del Comitato han fatto il loro gusto e la loro scuola in ben altri ambienti che non sia il modesto ambiente di Sanvito, negli ambienti aristocratici ed intellettuali delle città. Soltanto cinque lire d'ingresso per gli uomini ed anche sole cinque lire per le donne con la trovata gentilissima delle bevande e delle cibarie, somministrate in economia.
 La idea della beneficenza aveva agguagliato tutte le teste e tutte le tasche: — le distinzioni sociali erano scomparse: — accorsero al veglione tutti i ceti e tutti i gradi della cittadinanza: — le fanciulle del popolo con i cavalieri in Smoking, le signorine della grassa borghesia con i garzoni in giacca ballarona e ballaron ardente, — per il bene del Patronato Scolastico.
 L'incasso? Me'ancione! Quando ci sono di mezzo i Nababbi della sag-

gerza e della ricchezza, le carte da cinquanta non mancano; e la terra di Sarpi, con le valanghe di lumi e di talenti che le piovono dal di fuori, diverrà ben presto un centro strabittante di superuomini.
Da Paluzza
La tragica fine di un carradore
 2. Nel pomeriggio di ieri il carradore Vittorio Del Negro di anni 50 si era recato a Treppo Carnico col proprio cavallo ed il calesse.
 Nel ritorno, il cavallo si impaurì dandosi a precipitosa fuga, in modo che in una discesa ripidissima, il Del Negro fu sbalzato dal calesse sulla strada.
 Il cavallo continuò senza guidatore la sua corsa sfrenata e arrivò a casa verso sera. Tale Giuseppe della Schiava pensando a qualche sinistro, attaccò il cavallo proprio e corse in cerca del Dal Negro, giunto presso il Rio Ortegias, vide in terra disteso un corpo umano: s'abbassò e s'accorse che era veramente il Dal Negro, il quale pieno di ferite, rantolava.
 Caricò il disgraziato sul suo calesse e lo portò a Paluzza, dove gli furono prodigate le più affettuose e pronte cure. Ma il poveretto cessava poco dopo di vivere. Lascia la moglie con tre figli.
 La disgraziata fine del Dal Negro ha impressionato vivamente la nostra popolazione.
Da Pordenone
Brevetto rimandato — Un incidente — Cagno a Venezia.
 2. — In causa del vento troppo forte il brevetto dell'allievo Lettia è stato rimandato di qualche giorno.
 X
 Tanto per soddisfare il numeroso pubblico convenuto al campo, Cagno ha fatto un lungo volo passando sopra gli hangars e scendendo in volo piano da una considerevole altezza.
 Più tardi sono usciti soli su Farman gli allievi Doniselli e avvocato Grilli di Parma. Quest'ultimo, dopo aver già fatto un bel volo, ripetendo la prova ebbe a fare un brusco atterramento che ha causato la rottura dell'elica, di alcuni montanti e di parte del carrello. Il guasto sarà riparato in due o tre giorni.
 L'aviatore non si produsse al minimo danno.

gezza e della ricchezza, le carte da cinquanta non mancano; e la terra di Sarpi, con le valanghe di lumi e di talenti che le piovono dal di fuori, diverrà ben presto un centro strabittante di superuomini.
Da Paluzza
La tragica fine di un carradore
 2. Nel pomeriggio di ieri il carradore Vittorio Del Negro di anni 50 si era recato a Treppo Carnico col proprio cavallo ed il calesse.
 Nel ritorno, il cavallo si impaurì dandosi a precipitosa fuga, in modo che in una discesa ripidissima, il Del Negro fu sbalzato dal calesse sulla strada.
 Il cavallo continuò senza guidatore la sua corsa sfrenata e arrivò a casa verso sera. Tale Giuseppe della Schiava pensando a qualche sinistro, attaccò il cavallo proprio e corse in cerca del Dal Negro, giunto presso il Rio Ortegias, vide in terra disteso un corpo umano: s'abbassò e s'accorse che era veramente il Dal Negro, il quale pieno di ferite, rantolava.
 Caricò il disgraziato sul suo calesse e lo portò a Paluzza, dove gli furono prodigate le più affettuose e pronte cure. Ma il poveretto cessava poco dopo di vivere. Lascia la moglie con tre figli.
 La disgraziata fine del Dal Negro ha impressionato vivamente la nostra popolazione.
Da Pordenone
Brevetto rimandato — Un incidente — Cagno a Venezia.
 2. — In causa del vento troppo forte il brevetto dell'allievo Lettia è stato rimandato di qualche giorno.
 X
 Tanto per soddisfare il numeroso pubblico convenuto al campo, Cagno ha fatto un lungo volo passando sopra gli hangars e scendendo in volo piano da una considerevole altezza.
 Più tardi sono usciti soli su Farman gli allievi Doniselli e avvocato Grilli di Parma. Quest'ultimo, dopo aver già fatto un bel volo, ripetendo la prova ebbe a fare un brusco atterramento che ha causato la rottura dell'elica, di alcuni montanti e di parte del carrello. Il guasto sarà riparato in due o tre giorni.
 L'aviatore non si produsse al minimo danno.

gezza e della ricchezza, le carte da cinquanta non mancano; e la terra di Sarpi, con le valanghe di lumi e di talenti che le piovono dal di fuori, diverrà ben presto un centro strabittante di superuomini.
Da Paluzza
La tragica fine di un carradore
 2. Nel pomeriggio di ieri il carradore Vittorio Del Negro di anni 50 si era recato a Treppo Carnico col proprio cavallo ed il calesse.
 Nel ritorno, il cavallo si impaurì dandosi a precipitosa fuga, in modo che in una discesa ripidissima, il Del Negro fu sbalzato dal calesse sulla strada.
 Il cavallo continuò senza guidatore la sua corsa sfrenata e arrivò a casa verso sera. Tale Giuseppe della Schiava pensando a qualche sinistro, attaccò il cavallo proprio e corse in cerca del Dal Negro, giunto presso il Rio Ortegias, vide in terra disteso un corpo umano: s'abbassò e s'accorse che era veramente il Dal Negro, il quale pieno di ferite, rantolava.
 Caricò il disgraziato sul suo calesse e lo portò a Paluzza, dove gli furono prodigate le più affettuose e pronte cure. Ma il poveretto cessava poco dopo di vivere. Lascia la moglie con tre figli.
 La disgraziata fine del Dal Negro ha impressionato vivamente la nostra popolazione.
Da Pordenone
Brevetto rimandato — Un incidente — Cagno a Venezia.
 2. — In causa del vento troppo forte il brevetto dell'allievo Lettia è stato rimandato di qualche giorno.
 X
 Tanto per soddisfare il numeroso pubblico convenuto al campo, Cagno ha fatto un lungo volo passando sopra gli hangars e scendendo in volo piano da una considerevole altezza.
 Più tardi sono usciti soli su Farman gli allievi Doniselli e avvocato Grilli di Parma. Quest'ultimo, dopo aver già fatto un bel volo, ripetendo la prova ebbe a fare un brusco atterramento che ha causato la rottura dell'elica, di alcuni montanti e di parte del carrello. Il guasto sarà riparato in due o tre giorni.
 L'aviatore non si produsse al minimo danno.

gezza e della ricchezza, le carte da cinquanta non mancano; e la terra di Sarpi, con le valanghe di lumi e di talenti che le piovono dal di fuori, diverrà ben presto un centro strabittante di superuomini.
Da Paluzza
La tragica fine di un carradore
 2. Nel pomeriggio di ieri il carradore Vittorio Del Negro di anni 50 si era recato a Treppo Carnico col proprio cavallo ed il calesse.
 Nel ritorno, il cavallo si impaurì dandosi a precipitosa fuga, in modo che in una discesa ripidissima, il Del Negro fu sbalzato dal calesse sulla strada.
 Il cavallo continuò senza guidatore la sua corsa sfrenata e arrivò a casa verso sera. Tale Giuseppe della Schiava pensando a qualche sinistro, attaccò il cavallo proprio e corse in cerca del Dal Negro, giunto presso il Rio Ortegias, vide in terra disteso un corpo umano: s'abbassò e s'accorse che era veramente il Dal Negro, il quale pieno di ferite, rantolava.
 Caricò il disgraziato sul suo calesse e lo portò a Paluzza, dove gli furono prodigate le più affettuose e pronte cure. Ma il poveretto cessava poco dopo di vivere. Lascia la moglie con tre figli.
 La disgraziata fine del Dal Negro ha impressionato vivamente la nostra popolazione.
Da Pordenone
Brevetto rimandato — Un incidente — Cagno a Venezia.
 2. — In causa del vento troppo forte il brevetto dell'allievo Lettia è stato rimandato di qualche giorno.
 X
 Tanto per soddisfare il numeroso pubblico convenuto al campo, Cagno ha fatto un lungo volo passando sopra gli hangars e scendendo in volo piano da una considerevole altezza.
 Più tardi sono usciti soli su Farman gli allievi Doniselli e avvocato Grilli di Parma. Quest'ultimo, dopo aver già fatto un bel volo, ripetendo la prova ebbe a fare un brusco atterramento che ha causato la rottura dell'elica, di alcuni montanti e di parte del carrello. Il guasto sarà riparato in due o tre giorni.
 L'aviatore non si produsse al minimo danno.

gezza e della ricchezza, le carte da cinquanta non mancano; e la terra di Sarpi, con le valanghe di lumi e di talenti che le piovono dal di fuori, diverrà ben presto un centro strabittante di superuomini.
Da Paluzza
La tragica fine di un carradore
 2. Nel pomeriggio di ieri il carradore Vittorio Del Negro di anni 50 si era recato a Treppo Carnico col proprio cavallo ed il calesse.
 Nel ritorno, il cavallo si impaurì dandosi a precipitosa fuga, in modo che in una discesa ripidissima, il Del Negro fu sbalzato dal calesse sulla strada.
 Il cavallo continuò senza guidatore la sua corsa sfrenata e arrivò a casa verso sera. Tale Giuseppe della Schiava pensando a qualche sinistro, attaccò il cavallo proprio e corse in cerca del Dal Negro, giunto presso il Rio Ortegias, vide in terra disteso un corpo umano: s'abbassò e s'accorse che era veramente il Dal Negro, il quale pieno di ferite, rantolava.
 Caricò il disgraziato sul suo calesse e lo portò a Paluzza, dove gli furono prodigate le più affettuose e pronte cure. Ma il poveretto cessava poco dopo di vivere. Lascia la moglie con tre figli.
 La disgraziata fine del Dal Negro ha impressionato vivamente la nostra popolazione.
Da Pordenone
Brevetto rimandato — Un incidente — Cagno a Venezia.
 2. — In causa del vento troppo forte il brevetto dell'allievo Lettia è stato rimandato di qualche giorno.
 X
 Tanto per soddisfare il numeroso pubblico convenuto al campo, Cagno ha fatto un lungo volo passando sopra gli hangars e scendendo in volo piano da una considerevole altezza.
 Più tardi sono usciti soli su Farman gli allievi Doniselli e avvocato Grilli di Parma. Quest'ultimo, dopo aver già fatto un bel volo, ripetendo la prova ebbe a fare un brusco atterramento che ha causato la rottura dell'elica, di alcuni montanti e di parte del carrello. Il guasto sarà riparato in due o tre giorni.
 L'aviatore non si produsse al minimo danno.

GRAVISSIMA INGIURIA
Una donna investita da una vettura
Stamane verso le 11 è avvenuto un grave investimento al crocicchio di via del Ginnasio con Piazza XX Settembre e per poco non si ha a deplorare una vittima.

Scuola Popolare Superiore
Questa sera alle 20.30 nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico la signorina Emma Forni parlerà sul tema: l'anima del fanciullo.

Una gita dell' "Alpina"
Ci viene comunicato il programma dell'escursione indetta per domenica 5 febbraio. Ecco lo:
Partenza da Udine ferrovia ore 8.35; arrivo a Cividale ore 9.3; partenza da Cividale a piedi, arrivo a Torreano ore 10.30; arrivo alla vetta del monte Madiasena (m. 727) ore 12.30. Colazione.

La morte di un possidente
Alle tre pom. di ieri ebbero luogo i funerali del ricco possidente Domenico Rolatti che abitava nel suburbio fra le porte Ronchi ed Aquileia. La sostanza lasciata ammonta a circa L. 400.000. Non lascia figli.

Esempi da imitare
L'ospizio cronici di Udine, in occasione di una gioia familiare ha ricevuto L. 20 dal sig. Giuseppe Ridomi. La presidenza ringrazia.

Beneficenza
Il Consiglio d'amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio nella annuale ripartizione della somma destinata per beneficenza a istituzioni cittadine assegnava al Riceratorio popolare «Carlo Facci» lire 1000 (mille). La presidenza del Riceratorio, profondamente grata, ringrazia.

Elargizioni per onoranze funebri
Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di: Primo Tocioli: Fam. d'Oriando Cicconico L. 2, Enrico Margreth 2, Romano Romano L. 2, Antonio Pilosio 1, Antonio De Paoli 2, Pietro Paulozza 1; di: Antonia Toffoletti Toia: Mestroni Valentina L. 2; di: Prizi Giuseppe: Fam. Regini L. 1, Italo Ronconi 1, dott. Giovanni Falconi 2; di: Nigris Adela: A. Basevi e figlio L. 2, Del Zotto Angelo 1; di: Agosti Francesco: Valentino Rieppi L. 2; di: Buracchio Anna: Arreghini e Molinari L. 1; di: cav. Matteo Brunetti: Bastianutti Angelo L. 2, Angelo Comuzzi di Feletto e Paolo Comuzzi di Sappada 5, Antonio De Paoli 2; di: Rizzi Corinna: Travani Italo 1, Gio. Satta Angelo 1.

La ditta F.M. Menazzi
Proprietaria del Pastificio Friulano avverte la spettabile clientela di Città e Provincia d'aver trasportato il recapito in via Paolo Canociani N. 15 di fronte la Cooperativa di consumo. Il nuovo ed ampio negozio è rifornito oltre per la vendita al dettaglio anche per consegne all'ingrosso.

COL 1.0 DI FEBBRAIO
è aperta presso il Banco Luigi Conti di Giuseppe in Udine la sottoscrizione delle nuove.
Obbligazioni da L. 500 — 4 1/2 O/O della Società Elettrica dell'Adamello
Presso lo stesso trovansi pure sempre disponibili Azioni ed Obbligazioni di primarie Società Industriali ed Istituti di Credito per impiego di capitali di 6 e 6 1/2 O/O.
Operazioni in Borsa
Programmi e chiarimenti a richiesta.

D'oltre confine
Il ballo pro 'Asilo della Lega Nazionale.
«Commons 2 — Vi do comunicazione della seguente lettera circolare che si è diffusa su larga scala tra i paesi circoscriventi e fuori:
«Commons, minacciata in ogni modo e da ogni lato da usurpatori del carattere nazionale, s'è ribellata e dinanzi ha deciso di chiamare a raccolta tutte le forze per difenderlo. A tale scopo fa appello anche alla S. V. perché voglia compiacersi di dare tutto l'appoggio morale e materiale per la riuscita del primo ballo pubblico pro 'Asilo della Lega Nazionale» che si terrà in questo teatro comunale la sera di sabato 4 febbraio a. c. a ore 9 pomeridiane.
Carto della valida cooperazione di V. S. anticipa fraterni ringraziamenti. E noi auguriamo a questo primo ballo il più cordiale ed il più lusinghiero successo.

Cronaca Giudiziaria
Il processo Stroili-Pasquali
(Udienza antimeridiana di oggi)
LA RIPRESA
Il giurato Romano Linussa stamane è venuto all'udienza, per modo che il processo può riprendere il suo corso. Il presidente entra nell'aula alle ore 10 precise.

Fatto l'appello dei giurati, vengono introdotti, chiamati per appello ed ammoniti una cinquantina di testimoni della provincia, gran parte della lunga lista proposta dal Procuratore del Re. Questi testimoni sono quasi tutti firmatari o presunti firmatari delle cambiali di comodo e false che furono riscontrate nei portafogli del Banco. (Udienza continua).

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Le sculture artistiche di Sacile
Sindaco e assessore assolti
Fornasotto dott. Enrico di Riccardo sindaco di Sacile e De Martini Valentino fu Osvaldo assessore del comune stesso, verso gli ultimi di marzo od ai primi di aprile 1908 — senza avere ottenuta la necessaria autorizzazione del Ministero della P. L. avrebbero venduti per 1850 lire a De Zorzi Giorgio tutti gli oggetti appartenenti alla demolita chiesa dei Cappuccini di Sacile, fra cui un bassorilievo rappresentante Cristo sorretto da due angeli stimato L. 2000 e due statue stimato L. 500 aventi qualche pregio artistico risalenti al principio del 1500 e come tali inalienabili.

Camera di Comm. di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 febbraio 1911
RENTITA 3 7/8 O/O netto 108.59
8 1/2 O/O netto 108.40
8 O/O 70.00
AZIONI
Banca d'Italia 1611.50 Ferrovie Medit. 494.62
Ferrovie Merid. 679.40 Società Veneta 222.95
OBBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Pontebba 603.00
Meridionali 859.26
Mediterranea 4 O/O 608.75
Italiana 8 O/O 584.75
Credito comunale e provinciale 8 1/2 O/O 500.76
CARTELLE
Fondaria Banca Italia 3.75 O/O 500.25
Cassa R. Milano 4 O/O 507.00
Cassa R. Milano 5 O/O 517.00
Istituto Italiano, Roma 4 O/O 609.50
Idem 4 1/2 O/O 520.00
CAMBI (cheques a vista)
Francia (oro) 100.88 Pietrofur. (rubli) —
Londra (sterline) 25.89 Romania (lei) —
Germania (mar.) 124.00 New York (dol.) —
Austria (corone) 105.65 Turchia (lire tur.) —

Orario Ferroviario e Tram
Arrivi da
I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia (Via Treviso) 5.20, 7.40, 9.55, 12.20, 15.30, 17.55, 22.55.
Trevizo 19.40.
Pontebba 7.45, 9.15, 12.44, 17.9, 19.45, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.25
S. Giorgio 8.30, 9.57, 12.10, 17.55, 21.45.
Trieste (Via Gorizia) 7.52, 11.5, 12.50, 15.25, 19.42, 22.55.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.50, 17.55, 21.45.
Partenze per
Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 9.20, 11.25, 13.10, 17.50, 20.5.
Pontebba 0.5, 7.55, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10.
Cividale 9, 9.55, 11.15, 15.52, 17.47, 20.
S. Giorgio 7.8, 12.11, 12.10, 19.27.
Trieste (Via Gorizia) 8.40, 8, 12.50, 15.42, 19.55, 17.25.
Trieste (Via S. Giorgio) 9, 13.11, 19.27.
Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da S. Daniele 8.55, 10.55, 13.11, 17.40, (festivo 16.54).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.26, 12.33, 15.7, 19.15, (festivo 17.13).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.39, 15.9, 18.15 (festivo 15.3).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 14.47, 19.26 (festivo 14.45).

NEOBIOGENO I ?
(Vedi avviso in quarta pagina)

Gli Italiani nella Svizzera
E' stata pubblicata la statistica del censimento della popolazione svizzera. Da esso risulta che la popolazione di residenza ordinaria è di 3 milioni 741.955 contro 3 milioni 315.443 del 1900 Gli abitanti di lingua tedesca sono 2.599.194, di lingua francese 702.220, di lingua italiana 301.182, contro 221.132 del 1900.
L'aumento più considerevole si riscontra nell'elemento italiano che supera di fatto quello dei francesi e proporzionalmente quello dei tedeschi. Per quest'ultimo l'aumento è di circa il 12 O/O mentre per gli italiani ascende al 36 O/O. Tale considerevole aumento di italiani è dovuto all'immigrazione.

Ringraziamento
Gli eredi del compianto Sig. Domenico Rojatti, osequienti all'espresso suo desiderio, onde onorarne la memoria, hanno elargito a questa Casa di Ricovero la cospicua somma di Lire 1000.
Ben provvede giunge un tal dono nella crisi sconfortante che attraversa il Pio Istituto, dove sebbene ad onta del progrediente caro vivere e di tante altre difficoltà il numero dei ricoverati a carico del patrimonio stasi portato in questi ultimi anni da 100 a 120, la giacenza delle domande di ricovero inesaudite per mancanza di mezzi è pur nel contempo salita in cifre rotonde dalle 40 alle 80.
E perciò la Prepositura, nel mentre riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti ai benemeriti oblatori, fa voti che il nobile loro esempio venga seguito da altri generosi a favore di questa Pia Istituzione ben di rado e scarsamente ricordata.

Anna Maria Marò ved. Sandri
d'anni 87
Il figlio F. L. Sandri, la nuora Eugenia Tacconi e le nipoti ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo domani, sabato a nove ore partendo dal Vicolo Zoletti, angolo Via Aquileia.

Non si fanno partecipazioni personali.

Non adoperato più
TINTURE DANNOSE!
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)
Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903
B. Stazione Sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitro o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio né altre sostanze minerali nocive.
Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore prof. NALLINO
Vendesi esclusivamente presso il parroco-chiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

MUNICIPIO
di S. Giorgio di Nogaro
A tutto 28 febbraio p. v. è aperto il concorso alla nuova condotta Medica-chirurgica-ostetrica del secondo riparto di questo Comune.
Stipendio L. 3000. I poveri soltanto hanno diritto alla cura gratuita.
Per informazioni rivolgersi al Municipio.
S. Giorgio Nogaro, li 24 gennaio 1911
Il Sindaco
A. CRISTOFOLI

ESANOFELE
GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA
15 GIORNI DI CURA
GUARIGIONE CERTA
F. BISLERI & C. MILANO
FERNET-BRANCA
Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO
Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

Il Paese, ai ferrovieri
Abbonamento che può incominciare la qualunque giorno, per i ferrovieri L. 1 al mese

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo africo Chineso
Bigiallo-Oro cellulare sferico
Foligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Ugone le commissioni.

Psiche
ASSAGGIATELO IL MIGLIORE DEL COGNAC
F. BISLERI & C. - MILANO

Appartamentino vuoto
possibilmente contrate tre o cinque locali cercano giovani coniugi. Scrivere od offrire all'Ufficio di Pubblicità Massenzoni e Vogler, Via Prefettura 6, Udine.

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA
per GESTANTI e PARTORIENTI
autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA
dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari
MASSIMA SEGRETEZZA
UDINE - Via Giovanni d'Udine 8 - UDINE
Telefono 43-2

Camillo Montico
Principale Deposito
Pianoforti
Istrumenti
Grammofoni
Dischi
Musica di tutte le edizioni
Via della Posta - UDINE

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Neuralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FRIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-14
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA di SALUTE
del dottor
A. Cavarzerani
per Chirurgia-Ostetrica
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 309

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie con la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti sovranamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morrelli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

Carnovale 1911
Udine - Chic Parisien - Udine
Unica fabbrica nel Veneto per la confezione di articoli per Cotillon e Balli figurati
Decorazioni novità per sale
Confezione Costumi mascherati
Bandiere per Società e Premi

Umberto Cattarossi
Chiavris UDINE - Chiavris
Grandi magazzini e deposito all'ingrosso e al minuto
LEGNA DA FUOCO
FAGGIO - ROVERE - GELSO
con macchinari propri a forza elettrica per la segatura e spaccatura
SU QUALUNQUE MISURA
CARBONI FORTE, COKE, FOSSILI E SPECIALE PER OFFICINE
SERVIZIO A DOMICILIO
Cementi - Portland - Calci comuni
Specialità calce idraulica di Resiutta
TELEFONO N. 4-52 - PREZZI MODICISSIMI

STABILIMENTO FRIULANO PER LA
Stiratura Meccanica a lucido
con annessa
LAVANDERIA ALLA CASALINGA
UDINE - Via Jacopo Marinoni, N. 15
LAVATURA E STIRATURA
di qualsiasi capo di biancheria, tendine, cortinaggi, vestiti, ecc. ecc.
N. B. — La lavatura si fa alla casalinga e quindi senza alcun mezzo chimico o meccanico deteriorante come cloro, spazzole, ecc. ecc.

OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Mercatovacchio, 1 Telefono N. 103
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
SALE DISPONIBILI PER RINFRESCHI E BICCHIERATE
Assumesi servizio per Nozze e Battesimi
Assortimento Vini vecchi in bottiglia
Champagne e Liquori di Primarie Case
Estera e Nazionali
Pasticcceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

L. WOLLMANN
PADOVA - VIA S. FRANCESCO, 21 - PADOVA
RAPPRESENTANTE
Biciclette: Styria - "Lea Francis" - "Milano"
Motociclette: Republic 3, 3 1/2, 5 H P
Automobili: Laurin - Klement 8-9, 12-14, 16-18, 20-25, 35-40 H P
Macchine da scrivere: Hammond a caratteri permutabili e scrittura visibile.
Casse forti: Tanczos contro il fuoco e le infrazioni. Grande spazio interno, e dall'interno avvitabili al muro.
Vendita a pronti ed a rate
Cataloghi e certificanti a richiesta con riferimento al presente avviso

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

della scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perdita vigoria, distrugge allo stesso tempo la causa delle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute.

È ben tollerato anche dagli stomaci più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore,

Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo Dr. Alfredo Menegazzi

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondersi con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-10

Obbl.mo Dott. Arturo Sorgato

Egregio Sig. Malesani,

Venezia, 29-10-10

Ho sperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo Dr. Giacomo Arrighetti
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Il Neobiogeno è un ottimo, efficace ricostituente, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescrive su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili delicati bisognosi di una pronta efficace cura ricostituente.

Prof. Dott. R. GUAITA

Primario Direttore dell'Ospedale dei bambini
Milano, Gennaio 1911 Via Meravigli N. 10

Tinano, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarLa del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io desperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobiogeno mi sento ricata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Meniti

Gazzo Veronese 28 Ottobre 1910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermare che il suo Neobiogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colla tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. CESARE DONELLI
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 1910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto sperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che essa è benissimo tollerata e che ha cominciato già ad avvertire i benefici effetti. In questo caso importantissimo perché furono sperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno, vi pregherei quindi per bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare la buona notizia del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbia temi per vostro ammiratore.

Dott. Ermenegildo Fincati
Medico Chirurgo Gallo (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 1910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dice il mi vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crisi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.
Dev. Dott. GIOIOTTI PROSPERO

Egregio Sig. Malesani — Ho sperimentato il suo "Neobiogeno", in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "Neobiogeno", merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sé racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Porgaria (Udine) 9 11-1910

Dev.mo Dr. Ernesto Cravero Medico-Chirurgo

Egregio Signore

Agugliero (Venezia) 8-10-10.

Lei ricorderà quanta sofferenza le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo NEOBIOGENO ero disperata, pure velli provare; non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon effetto, perché mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò cuore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima Anna Marchetto.

Il Neobiogeno del Chimico Farmacista Malesani di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di veri rigeneratori di vita. Infatti ormai la scienza medica ha assodato il valore dei glicerofosfati di ferro e calcio e dei preparati di manganese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso ed osseo, del solfoquinidato potassico per la disinfezione e prosciugamento dei cistari bronco polmonari, del formiato sodico della stronozina e cocaina per muscoli ed infine dell'eccitamento dell'appetito prodotto dalle sostanze amare ed aromatiche.

Il Neobiogeno tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a me ha sempre corrisposto nei casi di tutti i tipi come un vero salvatore.

Milano, 9 Gennaio 1911.

Dott. G. REDARELLI
specialista di medicina interna e malattie nervose.

Egregio Signor Malesani,

Tolmezzo 25-2-10.

Ho sperimentato il suo Neobiogeno in omniquali degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostentici via primitiva sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.
Gratiosa e più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO DOMINOTTI
Causa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di Lei preparato "Neobiogeno" di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Costi pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infatti che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perché ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclami lo ponga pure ad Urbis et Orbis che tale sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto. Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

(Fusina) Udine, 19 - 6 - 1910.

Di Lei Dev.mo Obbl.mo
Antonio Valle

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.
Io me ne sono sino ad ora giovata ottenendone ottime risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO SOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Ho sperimentato il Neobiogeno Malesani in una giovane affetta da anemia e da linfatismo e me ho ottenuto risultati eccellenti. L'ammalata è rapidamente migliorata di colorito, ha acquistato l'appetito, le forze ed è aumentata di peso. Il medicamento è stato benissimo tollerato. Il buon risultato mi spinge a provare l'azione di questo rimedio in altri casi consimili, onde lo prego la Spett. Casa produttrice di fornirmi il materiale necessario per tale studio da iniziarlo in alcuni individui nei quali altre cure ricostituenti da me finora praticate, non hanno dato effetti troppo lusinghieri.
Milano, 3 Gennaio 1911.

Dott. AUGUSTO SALVINI

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in TOLMEZZO presso la Farmacia CHIUSI.

Farmacia Dott. Baldisserotto (Venezia), Cornelio (Padova), Zambon & Crico (Vicenza), Negri Succ. Martini (Verona), Farmacia S. Paolo (Milano Città), Ditta Dott. A. Cassia (Milano prov.).

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)